

L'utilità del volume è notevole non solo per le numerose colonie armene in Italia, i cui membri giovani spesso hanno difficoltà nella lettura della lingua e anche della scrittura armena, ma anche per molti italiani che volendo talvolta seguire, conoscere e accostarsi alla bellezza della liturgia armena ancora non avevano un'edizione con il testo a fronte. La traduzione ha evidentemente rispettato i termini e anche il tono sempre solennemente ricco nelle immagini, proprio della liturgia e della stessa lingua armena.

Ed è risultata fedele e utile per poter accompagnare devotamente e attentamente la S. Messa: è un nuovo passo di grande valore ecumenico che avvicina ancora più gli armeni agli italiani.

FRANCO PIZZAGALLI

F. SPADAFORA, *Pentecostali e Testimoni di Geova*, Rovigo, Istituto Padano di Arti Grafiche, 1975, pp. 315.

« Nel 1968 usciva in terza edizione questo libretto che fondeva in una le due piccole pubblicazioni: *Pentecostali e Testimoni di Geova*, nate e vissute per qualche anno separatamente » (p. 9). « L'accoglienza al nuovo volumetto fu davvero buona; l'edizione è andata esaurita da più di un anno; e questa quarta esce per le insistenti richieste che da ogni parte d'Italia sono state rivolte a noi personalmente e all'ottimo editore ». « Questo nostro libretto deve le sue origini e deve tuttora la sua ragion d'essere, all'attacco massiccio, subdolo, assiduo contro la Chiesa cattolica, che nell'immediato dopo-guerra elementi in prevalenza italo-americani, portarono con abbondanza di mezzi nelle nostre contrade già devastate dagli immani bombardamenti: distruzione materiale, seguita dalla devastazione delle anime; attacco che è aumentato (in particolare da parte dei *Testimoni*) in occasione e dopo il Concilio Vaticano II, Assalto assiduo, capillare, casa per casa, nei centri abitati e nelle campagne. Nel testo ho ritratto con fedeltà l'esperienza da me vissuta nella zona dove io insegnavo. Era (ed è) questa la situazione in Italia, quando preparai la terza edizione. Nel frattempo avevo 'arricchito' la mia esperienza: avevo incontrato in una cittadina dell'agro romano l'azzimato propagandista di una nuova 'setta' di recente

formazione negli Stati Uniti d'America: è un ex-prete che da professore di Sacra Scrittura, aveva trovato da 'pastore' una nuova sistemazione... Bisogna tenere presente questo fatto doloroso, ma molto significativo: in Italia, gli apostati, ex-sacerdoti ed ex-religiosi, trovano adesso la loro sistemazione nella stampa democratica-laica, cosiddetta antifascista (quotidiani e periodici) dove trattano gli argomenti religiosi e la dottrina cattolica; ma l'hanno sempre trovata e più facilmente la trovano come 'pastori' e propagandisti di qualche 'nuova' chiesa, messa su di recente in America! Non si può parlare di 'dialogo', non si può far dell'ecumenismo con gente che dà l'impressione d'insincerità. Se da una parte, nulla si deve trascurare, anzi, si deve mettere in atto quanto la carità può suggerire in favore del bene soprannaturale di questi nostri confratelli che sono venuti meno ai gravi impegni liberamente assunti, dall'altra parte incombe il *preciso, indeclinabile dovere*, di proteggere, di difendere i fedeli dalle insidie loro tese, svelando l'inganno di una propaganda basata sull'errore; e proponendo integra la dottrina rivelata » (pp. 16-18).

« I *Pentecostali* e i *Testimoni di Geova* non istruiscono nella 'fede di Cristo': per le caratteristiche che li distinguono tra loro e da tutti gli altri gruppi vengono definiti... fenomeni patologici più che religiosi. I *Testimoni*, ad esempio, negano il mistero della SS. Trinità, che dicono inventata da Tertulliano; l'immortalità dell'anima, secondo loro immessa da S. Agostino...! » (p. 18). *Testimoni di Geova*. « Già nel nome, un iniziale errore. Chi incomincia appena lo studio dell'ebraico apprende subito che il nome divino non si legge Geova, ma o Adonai... o Iahweh che è la giusta pronuncia richiesta dalle consonanti e dall'etimologia. *Testimoni* di che? Di questo sorprendente trinomio: ogni potenza politica è da Satana; ogni attività commerciale è diabolica; ogni religione (qualsiasi forma di religione, ma principalmente la Chiesa cattolica) è alle dipendenze di Satana che ne è l'autore. Unica verità: l'attesa della imminente fine del mondo... » (p. 194).

I *Pentecostali*. « Nome derivato dalla loro dottrina caratteristica sul 'battesimo dello Spirito' con i fenomeni esterni che si verificherebbero alla discesa dello Spirito Santo (specialmente il dono delle

lingue o glossolalia, n.d.r.). Sono detti anche 'Pneumatici' da Pneuma = Spirito. 'Tremolanti' per il loro agitarsi durante il culto. 'Rotolanti' perché alcuni durante il rito rotolano sul pavimento » (p. 49 nota). Da non confondere con « i gruppi 'carismatici' cattolici che si sono venuti formando dalla primavera del 1967 in poi » (p. 31). « Il Rinnovamento Carismatico, dice il Card. Suenens, 'non è un Movimento, ma il muoversi dello Spirito Santo. Come Movimento scomparirà presto non appena entrerà nel sangue e nella vita della Chiesa. Una volta infatti che il fiume si getta nel mare, non si può più parlare di fiume. Il Rinnovamento Carismatico è una corrente della grazia... è una sorpresa dello Spirito Santo'. Immagini... letterarie, palpitanti di moto, che invece di chiarire, di definire, farebbero piuttosto pensare ad un inconsistente gioco di parole » (p. 34).

« I testi biblici commentati nel libro riguardano nella maggioranza il dogma, verità rivelate, definite come tali dal Magistero della Chiesa. Ai nostri giovani in disputa e per confutare l'abuso che di tali testi danno i *Pentecostali* e *Testimoni* nelle loro cervelotiche interpretazioni o deduzioni, noi non potevamo offrire le diverse e incertissime ipotesi di lavoro che inconsideratamente alcuni esegeti fanno proprie e presentano come frutto del progresso della esegesi 'scientifica' (p. 25). Ci si immagina di ascoltare, di sentire il verdetto della scienza, quando invece non si sente che una opinione!... È quello che Augusto Guerriero, il Ricciardetto di *Epoca*, il lettore... postumo del Loisy e — nota — del solo Loisy che ripete elogiando ed elogia ricopiando, non ha rilevato affatto, data la completa confessata sua incompetenza in materia, negli articoli apparsi su *Epoca* raccolti in un volume: *Quaesivi et non inveni* (1973); sfido io, voleva cercare la fede ponendosi ciecamente sulle orme di un apostata, di un 'critico' che non credeva più a niente, nemmeno in un Dio personale! » (pp. 26-27). « Una trattazione di tal genere — quella di Spadafora — ci auguriamo che possa servire ancora ad illuminare, a proteggere gl'ignari delle nostre buone popolazioni; e che riesca ancora utilissimo strumento nelle mani di quanti sentono il dovere dell'apostolato per rintuzzare e fugare i vari pro-

pagatori di errori e di menzogne » (p. 28).

FERDINANDO BAI

J. SVENNUNG, *Skandinavien bei Plinius und Ptolemaios*, Acta Societatis Litterarum Humaniorum Regiae Upsalensis n. 45, Uppsala, Almqvist & Wiksell 1974, pp. 245.

Accanto alla celebre scuola di esegesi biblica caratterizzata da una *Vorverständnis* panculturalista e pansemista (Engnell e la teoria della festa del Nuovo Anno e del Patto, ad es.), l'Università di Uppsala ospita anche una qualificata facoltà di studi classici che pubblica nella *Skrifter Utgivna Av K. Humanistiska Vetenskapssamfundet i Uppsala* saggi di filologia greca e latina degni di figurare alla pari della parallela produzione classicistica mitteleuropea, soprattutto tedesca.

In questa collana si collocano appunto le puntigliose « kritisch-exegetische Forschungen zu den ältesten nordischen Sprachdenkmälern » di J. Svennung, già noto per una serie di pubblicazioni sulla storia della Scandinavia romana e gotica e dei suoi rapporti con la cultura latina (vedi, ad esempio, *Scandinavia und Scandia, Jordanes und Scandia, Zur Geschichte des Goticismus*). Ora, quando si studia quest'ultimo aspetto, la fonte solitamente usata è il *Suionum Civitates* di Tacito del 98 d.C. Svennung, invece, vuole recuperare anche la documentazione offerta da Plinio e Tolomeo. Se Tolomeo nella sua *Geografia* menziona i Finni, gli Svedesi, i Goti, i Danesi, i *Favonae* (che Svennung dimostra di essere una corruzione per i Savoni, pp. 221-228) e i *Phiraisoi* (la cui etimo è spiegata dall'A. come « die Fremden », pp. 229-243), Plinio, più antico di Tacito (muore nel 79 d.C.) offre una serie di dati più significativi che in passato sono stati ignorati a causa delle deformazioni testuali dei copisti che hanno trasformato « illa Suionum gens » in un'inintelligibile « Hillevionum gens » e « Feningia » (Finlandia) in « Aeningia ». Recuperato criticamente il testo, lo studioso svedese può così procedere al vaglio delle informazioni date da un poligrafo com'è Plinio: nomi e caratteristiche di regioni, di coste, di territori, notizie etnico-religiose sulla tribù degli « Inguaeones » e sul loro